



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V – TERRITORIO  
COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del 21 maggio 2015

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Caratozzolo Salvatore

Svolge le funzioni di Segretario la signora Rolando Milena .

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 14:33 sono presenti i Commissari:

3	Baroni Mario
8	Boccaccio Andrea
11	Campora Matteo
12	Caratozzolo Salvatore
10	Chessa Leonardo
9	De Benedictis Francesco
4	De Pietro Stefano
13	Grillo Guido
14	Muscara' Mauro
15	Musso Vittoria Emilia
16	Padovani Lucio Valerio
6	Pastorino Gian Piero
2	Putti Paolo
5	Repetto Paolo Pietro
1	Vassallo Giovanni
7	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Gioia Alfonso
3	Nicolella Clizia

Assessori:

1	Bernini Stefano
---	-----------------

Sono presenti:

Dott.sa Carla Pedrazzi (S.O.I.) ; Dott. Mauro Tallero (S.O.I.); Sig. Mario Vanni (Assessore Valpolcevera); Arch. Ferdinando De Fornari (Dirigente Direzione Urbanistica, Sue e Grandi Progetti).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

“DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 89 DEL 02/04/2015”

### **CARATTOZZOLO – PRESIDENTE**

“Buongiorno a tutti. Cominciamo con l'appello.

#### *Appello*

Quest'oggi abbiamo due commissioni (la V Territorio e la VI Sviluppo economico) per trattare una delibera di proposta della Giunta relativa alla proposta n. 6 del 23/04/2015 che avete già – non ve la leggo tutta, perché è lunga – riguarda una conferenza di servizi, un progetto relativo ad un immobile nell'ex mercato di via Teglia. Sentiamo prima di tutto l'assessore che ci farà un'introduzione sull'argomento.

Grazie”.

### **BERNINI – ASSESSORE**

“L'introduzione è breve anche perché non si tratta di una un grande delibera. È una variante in adeguamento del piano vigente la nuova normativa. L'edificio, per chi lo conosce, ha dimensioni contenute. Si trova in un'area di Teglia dove prima era insediato un mercato comunale, a seguito anche di un incendio avvenuto e comunque al decadere di quasi tutte le realtà di mercato comunale, almeno così come erano strutturate nel passato, si è avuto un lungo periodo di inattività di quell'area. Il Comune di Genova, con decisione di Consiglio, ha ceduto quell'immobile in permuta rispetto ad altri immobili. L'immobile, però, era ancora classificato nel vigente piano urbanistico con la classificazione di servizi, perché i mercati comunali, pur essendo attività commerciali, venivano classificati sotto l'egida dei servizi. La proposta che viene fatta è quella di un esercizio di vicinato, cioè una dimensione di vendita sotto duecentocinquanta metri quadrati di superficie netta di vendita. Le dimensioni complessive, compreso quindi anche gli spazi magazzino, sono comunque poco superiore ai trecento metri quadrati.

C'è un minimissimo intervento di ampliamento legato alla ricostruzione di una veranda coperta che esisteva in precedenza, successivamente degradata venne demolita.

Rispetto al nuovo Piano regolatore, quello adottato dal Consiglio comunale, non ci sono incompatibilità in quanto si riporta quell'area alla stessa classificazione che ha tutta l'area circostante, quella classificazione prevede la possibilità di realizzare esercizi di vicinato.

Ci sono state alcune osservazioni, in particolare da parte del Municipio, che mostravano una lettura dell'esercizio visto il nome di chi ha fatto la proposta di modifica che è una rete di *franchising*, come si trattasse di un supermercato, di una superficie di vendita destinata a supermercato. Le dimensioni e la tipologia dell'esercizio sarà quella classica dell'esercizio di vicinato, ormai in quasi tutto il territorio comunale gli esercizi di vicinato tradizionali sono soppiantati proprio da strutture di questo tipo, più elastiche, in *franchising* anche se di fatto la gestione è molto simile a quelle dei negozi di vicinato perché sono i commercianti che acquisiscono i *franchising*, il marchio e svolgono l'attività di gestione del negozio.

Non essendo un piccolo supermercato, ma essendo un esercizio di vicinato non richiede l'insediamento, nessuno *standard* in termini di parcheggi destinati all'esercizio stesso anche perché chi conosce la zona sa che è zona frequentata soprattutto in termini pedonali perché è al centro di un nucleo abitato e l'esercizio di vicinato di solito il cliente lo avvicina a piedi per gli acquisti quotidiani e non per grandi quantitativi come avviene normalmente nei supermercati di grande dimensione e di conseguenza non è ipotizzabile un accesso particolare di vetture che possa giustificare la necessità di una particolare analisi del traffico da parte della Polizia Municipale o della mobilità. Questo non avviene mai e in questi casi esercizi di questo tipo addirittura sono in aree pedonali proprio perché destinate ad un'utenza non veicolare.

Per quanto riguarda gli interventi di ridimensionamento e di aumento che sono marginalissimi anche nelle percentuali, come si può vedere dalla delibera, non comportano volumi che possono modificare anche l'aspetto paesaggistico pur non protetto di quell'area, perché siamo nella ricostruzione di una piccola sopraelevazione che è di dimensioni veramente ridotte rispetto al complesso dell'edificio stesso. Per contro avremo, dopo tanti anni di attesa, la possibilità di riqualificare un'area che era stata sottoposta ad un degrado anche pesante rispetto ad una porzione di territorio in qualche modo anche storica per il suo tessuto e si auspica destinata a rivitalizzare anche dal punto di vista delle presenze quotidiane il territorio stesso che già vede la presenza di associazioni e quant'altro, ma che comunque aveva questo *vulnus* di un buco urbanistico e di uno spazio di proprietà comunale fino ad oggi non utilizzato.

Su altre questioni di dettaglio tecnico, lascerei la parola all'architetto De Fornari”.

## **CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola all'architetto De Fornari”.

## **DE FORNARI - ARCHITETTO**

“Aggiungo qualche dettaglio, in realtà il Vicesindaco ha già inquadrato l'operazione anche sotto il profilo urbanistico.

Siamo qui per concludere questo procedimento amministrativo presentato presso lo sportello unico delle imprese, occorre allineare le previsioni del PUC vigente, quello del 2000, con le previsioni del PUC sia preliminare, ma con quello adottato il 4 marzo scorso.

L'edificio era sede dell'ex Mercato comunale di Teglia che oramai dismesso prevede l'introduzione di quest'esercizio di vicinato, la cui soglia, per disciplina commerciale, non può superare i 250 metri quadrati di superficie netta di vendita.

La superficie agibile è leggermente superiore perché tiene conto anche dei modesti spazi a deposito e di una quota di spazi dedicata ad uffici.

Con riferimento all'operazione di incremento della superficie agibile, stiamo parlando di percentuali insignificanti, cioè di un incremento volumetrico pari al 14 per cento del volume esistente. Per quanto riguarda la superficie agibile, l'incremento è pari al 10 per cento della superficie della SA già esistente. L'operazione comprende anche il recupero della tettoia che era stata danneggiata pesantemente dall'incendio al quale faceva riferimento il Vicesindaco.

Insomma, più che un'operazione a scala urbanistica, per quanto mi riguarda, è a scala edilizia, nel senso che si tratta di una riqualificazione di quest'edificio, peraltro, volendo fare dei ragionamenti in termini di incremento del carico urbanistico, forse la presenza del Mercato rispetto ad un esercizio di vicinato avrebbe potuto attirare anche maggiore utenza. Il tema dei parcheggi è già stato affrontato, per disciplina i parcheggi pertinenziali sugli esercizi di vicinato, che sono i negozi minuti quelli che possono stare in ogni parte del tessuto urbano, non sono richiesti neanche per quanto riguarda la disciplina specifica commerciale. Peraltro, proprio nel contesto, di fronte a quest'edificio è presente un ampio parcheggio.

Per quanto riguarda la movimentazione dei mezzi, viene ricavato nell'ambito della riqualificazione dell'edificio uno spazio appositamente destinato al deposito delle merci e quindi allo scarico e carico delle merci.

La variante è stata avviata attraverso la procedura di sportello, conformemente a quanto previsto dalla disciplina della legge regionale 10 del 2012, e una volta passata in Consiglio comunale trasmetteremo tutta la documentazione agli atti, abbiamo già raccolto tutti i pareri, ivi compreso il parere del Municipio che aveva espresso alcune considerazioni rispetto alle quali nella delibera trovate le rispettive controdeduzioni. Come dicevo, trasmetteremo tutti gli atti alla Città metropolitana per far convergere anche il relativo parere in conferenza deliberante, quindi poter rilasciare il provvedimento finale. Questo è il percorso istruttorio.

Mi limiterei a questo commento, se ci sono domande sono disponibile”.

## **CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola a Vanni, rappresentante del Municipio Val Polcevera”.

## **VANNI – MUNICIPIO VAL POLCEVERA**

“Il Municipio è stato citato sia dal Vicesindaco sia dall'architetto De Fornari, volevo contestualizzare quelle che sono state le osservazioni del Municipio. Il Municipio non ha partecipato alla conferenza dei servizi non per sua volontà, ma purtroppo per un disguido la convocazione che è pervenuta a mezzo posta ordinaria è pervenuta al Municipio il giorno dopo della data di convocazione della seduta. Non voglio colpevolizzare nessuno, ma purtroppo la nostra assenza era dovuta a questo”.

## **VANNI – MUNICIPIO VAL POLCEVERA**

“Su quest'edificio abbiamo avuto dei progetti, al di là della delibera che c'è stata di alienazione del bene per il quale non è che fossimo stati molto interpellati, sia dal punto di vista sociale sia istituzionale questo Municipio avrebbe visto bene lo spostamento della sede della Polizia Municipale e oppure una palestra di roccia, ovviamente per motivi di costi e non solo queste ipotesi non sono andate avanti.

In merito a quello che è il progetto, visto che c'è stato chiesto un parere ai sensi dell'articolo 61, ho sentito la Conferenza dei Capigruppo come da Regolamento, una prima grossa preoccupazione è che la struttura di suo non necessita di stalli di parcheggio propri, quindi si avvarrebbe di quelli che sono i posteggi che ad oggi servono la cittadinanza che abita nelle zone limitrofe alla Piazza e non solo visto che afferenti alla Piazza c'è una serie di servizi sociali e non solo, ricordo il Centro servizi giovani, uffici postali vicino, quindi un via vai di macchine e di sosta temporanea è presente ed è esercitata sulla Piazza. Ci preoccupava questo maggior numero di posti che andrebbero ad essere destinati all'esercizio commerciale. Volevamo sottolineare che la via in questione, dalla quale si accede alla Piazza De Caroli, è una strettoia che ha visto anche incidenti mortali, quindi anche da un punto di vista di viabilità l'accesso alla Piazza non è demente più semplici e tranquilli.

Queste erano due delle considerazioni, oltre a questo, sul discorso dell'ampliamento che pur essendo del 14 per cento del volume totale dell'edificio esistente, è comunque uno spazio che come ci pareva di aver visto e colto dal progetto, in qualche maniera viene sottratto nella parte antistante la società Ambo i Sessi, quindi è da vedere effettivamente quello che potrebbe essere il vero impatto.

Avevamo notato, il Vicesindaco Bernini ci ha spiegato che non è necessaria una valutazione o un parere della Polizia Municipale e dell'ufficio di mobilità, che tenevamo abbastanza vincolante, ma necessario visto le promesse che ho fatto sulle considerazioni a livello di viabilità e di parcheggi.

Queste sono state le osservazioni, non sono di critica contro l'opera perché il vedere un manufatto o un edificio essere recuperato a noi non dispiace. È chiaro che le idee di questo Municipio potevano essere ben altre su quelle di come poterlo recuperare”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Grillo”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Vicesindaco, se la Liguria dell’assessore Paita va veloce, la proposta che ci viene sottoposta come iter procedurale è stata addirittura rapida. Valutando i tempi in cui il Consiglio comunale ha approvato la permuta, avvenuta locazione da parte del titolare che ha acquisito l’immobile affidato in locazione e poi chi ha venduto l’immobile ed anche il progettista dell’operazione. Un iter procedurale che credo non abbia precedenti in quest’Aula.

Ritenendo che se noi, dal momento in cui abbiamo istituito i Municipi abbiamo profondamente creduto nella costituzione dei Municipi e abbiamo sempre evidenziato che il parere dei Municipi, quando sono resi obbligatori o meno sui provvedimenti, proprio perché i Municipi vivono sul territorio, conoscono le problematiche del territorio, il Consiglio comunale dovrebbe tenerne in debito conto, poi mi riservo di intervenire ulteriormente, però anticipo che condivido a pieno il parere del Municipio su questa pratica che mi sembra non raccolto nell’odierna delibera”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Vassallo”.

**VASSALLO (P.D.)**

“Ho delle perplessità su questa delibera che sono sostanzialmente di due ordini:

il primo è di procedura rispetto alla politica commerciale nel senso che tutte le volte che parliamo di Mercati evidenziamo la positività della presenza di un Mercato rionale sul territorio, è vero che questo non funziona da tempo, ma è anche vero che dopo la chiusura di questo Mercato si è realizzata qualche anno fa una riforma dei mercati e da allora alcuni dovevano chiudere e sono stati salvati, penso alla foce, e alcuni sono nati di nuovo su iniziativa di imprenditori che mercatali che hanno utilizzato delle norme che non esistevano al momento della chiusura del Mercato. Può anche essere, vista la situazione di crisi economica, che alla fine il risultato sia che nessun operatore mercatale, nessun consorzio di operatori mercatali, vuole collocarsi lì, però dobbiamo espletare questa procedura. Prima di dire che un Mercato non lo possiamo fare più devo fare una variante urbanistica e dobbiamo trasformarlo in un piccolo supermercato e dobbiamo avere la certezza che consorzi di operatori mercatali non vogliono stare lì, quindi un percorso che non so se c’è stato, ma di consultazione con le associazioni di categoria che sono il motore, sono quelli che hanno realizzato il Mercato della Foce e il Mercato di Sarzano;

la seconda preoccupazione è di natura urbanistica perché abbiamo approvato una permuta pochi mesi fa, una permuta che aveva una destinazione, cioè servizi”.

**VASSALLO (P.D.)**

“Non è così? Se i tecnici mi dicono che non è così mi fermo subito”.

**VASSALLO (P.D.)**

“Se c’è una variazione di destinazione d’uso e voi, ma i colleghi del patrimonio penso che hanno fatto una valutazione del valore dell’immobile, un conto è farla con una destinazione d’uso, altro conto è se questa destinazione d’uso si trasforma. Evidentemente il valore si modifica, non

voglio dire in più o in meno, se la valutazione è stata fatta con una destinazione aveva un valore e dopo l'approvazione della delibera ha un altro valore, se i tecnici che conosco, stimo e di cui mi fido mi dicono che non è vero perché c'era già la possibilità di fare una variazione d'uso e che quindi il valore che è stato stabilito per quell'immobile era già come negozio di vicinato e non più come Mercato, la domanda è: come mai facciamo una variazione urbanistica?

Se era già un negozio di vicinato, perché la proposta è di trasformazione in negozio di vicinato?"

## **CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Putti”.

## **PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Conosco bene la zona, Teglia è una zona che ha sempre vissuto la grande difficoltà di vivere tra due aree che erano considerate le delegazioni di una volta: Rivarolo e Bolzaneto. È sempre stata una zona di passaggio, da sempre al centro di grandi difficoltà sociali e di scarse condizioni di vivibilità perché è quasi totalmente collocata sulla strada principale, Via Rivarolo e Via Teglia, ha una via interna che però è molto limitata in dimensioni e alcuni piccolissimi insediamenti collinari.

Per facilitare la vivibilità di questa delegazione, negli anni gli abbiamo piazzato il quartiere popolare di Begato in zone limitrofe fino a quando ci siamo resi conto che tutto questo non andava nella direzione di tutelare la qualità della vita di questo quartiere e delle persone che vi abitano e siamo corsi ai ripari, per cui abbiamo fatto piccolissime operazioni al fine di dare una presenza di centro, di nucleo di centro dove la comunità potesse ritrovarsi, vivere etc.. L'unico punto di questo tipo, se si esclude un'area davanti ad un altro sito commerciale, è Piazza De Caroli di cui stiamo parlando. Stiamo parlando di un luogo che è un non luogo perché c'è una strada di grande percorrenza, ci sono case attorno, non ci sono luoghi di incontro. In quest'area ci abbiamo piazzato una Coop, un Mercatone, una OVS, un Super Gulliver, Scarpe e Scarpe, un grossista che vende materiali di fallimenti, tra cui alimentari, nella vicinanza c'è Lidl, subito dopo, all'inizio di Bolzaneto una Ecom e qualche altro ipermercato. Stiamo dicendo che quello che serve a Teglia è una In's, perché ci manca solo questo nome, collocata in Piazza De Caroli, una piazzetta piccolissima che l'unica qualità che aveva era di avere un decoro, di essere carica per cui ci si ritrovano tanti bimbi a giocare nella piazzetta antistante questo Mercato e davanti all'unica società Ambo i Sessi. Tutto questo vogliamo restituirlo come miglioramento di quel territorio.

Credo che Teglia abbia bisogno di tutto, tranne che di un In's lì. Ne hanno pochissimo bisogno i pochi negozi che stanno resistendo in quella zona e sono davvero molto pochi, tanti hanno chiuso, sono rimasti pochissimi negozietti di alimentari e devo dire che questa sarà un'ulteriore mazzata che gli diamo, non credo che gli altri negozi di vicinato abbiano l'idea di essere negozi di vicinato e non credo che gli giovani, cioè al Super Gulliver non andremo a dargli un giovamento mettendogli un In's a 100 metri, figuriamoci al negozio gestito da signori magrebini che c'è lì accanto o a quello che vende alimentari nella piazzetta con il monumento vicino. Secondo me andiamo a distruggere quel poco che il Municipio e chi aveva condotto questi interventi era riuscito a costruire.

Oggettivamente servono tante cose a Piazza De Caroli, il Municipio ne ha indicate alcune, se ne potrebbero aggiungere altre. È chiaro, bisognava fare delle scelte un po' diverse, sennò che amministrazione siamo.

Adesso andiamo a deprivare ulteriormente di spazi una zona che già non ha spazi, andiamo a prendere spazi in un'area che è pubblica per restituirli al privato creando problemi di mobilità sicuramente perché lì non c'è accessibilità, non so dove faranno lo scarico per accedere a quella struttura. In quello spazio che gli abbiamo dato, ogni anno venivano realizzati alcuni eventi musicali fatti da ragazzi dei quartieri delle periferie della Val Polcevera, non c'è più quello spazio, quegli eventi musicali, veniva sistemato il palchetto, si suonava i bambini e le famiglie stavano nella piazza, ora tutto questo non sarà più realizzabile. Chiaramente può darsi che qualcuno lo consideri cosa di

poco conto, per noi è una perdita significativa per un'area che, come ho detto prima, ha vissuto da sempre di privazioni. Ho ancora 3 minuti e 50”.

## **CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Il mio era un gesto di sfogo per altri motivi. La parola al consigliere Muscarà”.

## **MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)**

“Vorrei ringraziare l'architetto De Fornari per le sue spiegazioni tecniche, purtroppo l'architetto De Fornari lo vedo sempre in occasioni in cui si deve discutere di delibere dove si deve dare avvio a cantieri del terzo valico, lo vedo in situazioni come queste dove si deve dare avvio ad un progetto che è legittimato perché è stata fatta una delibera precedente ed anche questa ottimamente costruita perché sia che non faccia una piega. Purtroppo non va verso gli interessi della collettività, comunque ci sta nel Regolamento.

L'assessore Bernini, su questa delibera, diceva: “È una piccola ristrutturazione, è una Commissione che vale la pena farla, però discutiamo di un ampliamento di circa 33 metri quadrati”. Veramente è una minimezza questa cosa, però il mio collega Putti ha raccontato quella che è la realtà di Teglia, ha raccontato le esigenze di Teglia.

L'Assessore dice che quella è una zona che il cliente la avvicina a piedi, evidentemente lei viva Genova, ma non conosce molto bene quella zona, le posso assicurare che la conosco, quella Piazza ha grossa necessità di affluenza veicolare, ne prova il fatto che accanto all'ex Mercato di Teglia c'è un'azienda che si occupa di commercializzazione di bibite e quindi c'è già un traffico commerciale che intasa parecchio. Lo so perché lì ci vado quasi tutti i giorni, lei forse c'è stato un paio di volte. Non è vero che c'è un'utenza a piedi, lì c'è un'utenza che ha necessità di spazi di posteggi perché ci abitano delle persone e chiaramente lo studio che è stato fatto prevede una vendita inferiore ai 250 metri quadrati, è chiaro, se avesse previsto una metratura superiore non sarebbe più rientrata nel vicinato, sarebbe stata obbligata a fornire dei parcheggi.

Assessore, anche se a gesti dice di no, la realtà è questa. Rimango abbastanza sconcertato della posizione del Municipio il quale prima ha stilato un documento nel quale denuncia le cose che oggi l'Assessore ci ha ricordato, denuncia il fatto che alla conferenza dei servizi il Municipio Val Polcevera non è stato invitato o per lo meno è stato composta per via ordinaria, non l'hanno neanche letta, la conferenza dei servizi è avvenuta il 29 settembre e il Municipio non ha potuto partecipare. Chiaramente perché l'Assessore non ha ritenuto di dover avvisare il Presidente del Municipio che ci sarebbe stata un'importante situazione dove era necessario che il Municipio fosse presente, si sono dimenticati di avvisarlo perché così sta scritto. In questa decisione di Giunta numero 7 del 17 marzo 2015 ci sono scritte delle falsità oppure è così la situazione, magari ci potrà confermare l'assessore Vanni.

Il Municipio Val Polcevera è stato preso a pedate sul fondo schiena in questa situazione, mi meravigliano che nelle richieste che avete dite che tutto sommato credete sia importante riqualificare. Cosa vuol dire? Per iscritto mettete che la struttura non deve essere realizzata perché è una struttura che comporta un aumento di traffico nella zona, toglie dei posteggi, aumenta il volume e toglie la luce alle abitazioni circostanti, viene meno degli spazi a utilizzo pubblico ed oggi ci dite che va tutto bene. Capisco che siete della stessa parte politica, ma il Municipio deve tutelare gli interessi dei cittadini che risiedono nel Municipio.

Mi meraviglio della vostra posizione perché non siete stati ascoltati, non è stato recepito nulla di quanto avete chiesto, venite qua e va tutto bene. Peccato che siete stati votati dal V Municipio Val Polcevera e di fatto state facendo gli interessi di qualcun altro, non dei cittadini che vi hanno votato.

Il progetto prevede un innalzamento rispetto alla quota attuale, un innalzamento che va a togliere luce a quella zona. È poca cosa, comunque è peggiorativo.

Secondo me, manca una relazione della Polizia Municipale a cui faceva riferimento anche il documento del Municipio. È vero, in quella zona, anni fa c'è stato un incidente mortale proprio perché

in occasione della svolta di un mezzo pesante che entrava in quella via, una signora, causa del marciapiede che era molto stretto, è stata stritolata contro il muro. Oggi, visto che c'è già questa situazione di rischio che è rimasta tale e quale da allora, andiamo ad inserire in quella zona un'altra struttura che porterà ulteriore traffico pesante in quella zona. È una cosa che non viene valutata.

Nei documenti che sono stati inseriti negli atti in Consiglio non trovo nessuna relazione che parla di modifica della viabilità, al contrario di quanto dice l'assessore Bernini, questa struttura porterà notevole cambiamento dell'assetto. Ci vivo, ci passo tutti i giorni e le posso assicurare che è come dico io.

Mi sono letto la relazione illustrativa dello studio Viziano nella quale parla anche del fatto che la struttura viene alzata a livello della massicciata ferroviaria, del muro di confine con la massicciata ferroviaria. Questa situazione prevede l'autorizzazione da parte delle Ferrovie, quest'autorizzazione non mi risulta attualmente sia allegata, quantomeno se c'era è molto ben nascosta, se lei mi assicura che c'è la andrò a stampare e verificheremo.

Per quanto riguarda i parcheggi, mi domando com'è possibile pensare che quando quest'attività commerciale sarà avviata possono entrare veicoli ad uso commerciale, quindi camion e furgoni a scaricare materiale senza creare danni alla viabilità. È impossibile, se ci mettiamo con il righello e facciamo una semplice misura nella piantina che avete allegato vedremo che lì dentro un camion non ci entra senza intralciare la pubblica circolazione dei mezzi. Sono queste le valutazioni che dovevate fare.

Giustamente il Vicesindaco diceva che nel vecchio PUC, in quello vigente, era classificata zona servizi ed è zona servizi che doveva rimanere.

Non è possibile che in Val Polcevera vediamo l'architetto De Fornari quando si tratta di aprire dei cantieri o costruire dei nuovi parcheggi. Mi auguro che presto potrò vederlo in Val Polcevera quando verrà a fare i rilievi per aprire una palestra per ragazzi.

È possibile che la Val Polcevera sia sempre sede di infrastrutture e quando ci sono dei locali che potrebbero essere utilizzati per la socialità, decidiamo di darli ad uno studio Viziano che chiaramente fa i propri interessi economici? Qui si può parlare di riqualificazione, ma si può parlare di riqualificazione dei conti economici delle aziende e non di riqualificazione del tessuto sociale”.

## CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Boccaccio”.

## BOCCACCIO (P.D.L.)

“Due interventi più macro rispetto a quelli puntuali dei miei colleghi, sono di natura più politica, però mi sento di farli.

Il primo, mi permetterà il collega Vassallo che stimo per tante cose, per i contributi che porta al Consiglio, però se non ricordo male lui e tutta la sua maggioranza hanno votato questa permuta quando è stata portata in Consiglio, quindi le lacrime di cocodrillo a posteriori hanno poco significato in questo caso.

La seconda parte è per confutare quasi totalmente la gioiosa descrizione che il Vicesindaco Bernini ha fatto di questa realtà che si vuole insediare, questo piccolo negozietto in *franchising* che è bello, è fiorito e non rappresenta interessi enormi alle spalle.

Spero che la descrizione che lui ha fatto che è falsa, lo sia in maniera superficiale, a causa di superficialità, a causa dei tanti impegni che ha. L'insegna In's ha 320 negozi in Italia, fa parte di un gruppo commerciale che si chiama Gecos, ma è più noto come gruppo Pam. Hanno sede a Venezia, come peraltro risulta anche la sede di In's ed è un'azienda, la decima in classifica nei dati 2012 in Italia per quota di mercato 3,4 per cento e 2,40 miliardi di euro di fatturato.

Che l'inserimento commerciale sia contenuto nel rispetto di, che rappresenti un'iniziativa totalmente rispettosa delle normative vigenti etc., può essere apprezzato o meno, ma ci sta. Descrivere l'insediamento e l'arrivo di In's come un piccolo imprenditore che acquisisce in *franchising*, il

*franchising* non influisce sulla tipologia che è grande distribuzione, influisce sulla tipologia di relazioni, Di queste aziende, la capofila è In's che fa la richiesta, cosa farà del punto vendita dal punto di vista gestionale saranno affari loro, ma non è un situazione di un piccolo imprenditore genovese che particolarmente dedito al territorio vuole riqualificare. È un colosso della grande distribuzione che nell'ottica di sviluppo e di pianificazione commerciale fa un insediamento commerciale con l'obiettivo di rafforzare una rete di propri punti vendita presenti in città. Tra l'altro, se andate sul sito è aperta una ricerca di personale in questo momento, è datata 12 maggio per un'espansionista commerciale, quindi significa che è una piazza su cui il gruppo intende rivolgere le proprie attenzioni.

Vicesindaco, almeno salviamo la forma. Come avrà capito siamo abbastanza concordi, però almeno eviti di dare una descrizione della situazione che è totalmente diversa da quella che è la realtà dei fatti”.

### **CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere De Pietro”.

### **DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Volevo chiedere un chiarimento rispetto alla richiesta del permesso a costruire S.U. 495/2014 che è agli atti perché da quello che vedo non avrebbero richiesto le autorizzazioni delle Ferrovie dello Stato perché manca la “X” nella richiesta del permesso a costruire.

C'è scritto “Ferrovie dello Stato”, però non è barrato, quindi non hanno dichiarato di avere richieste. Volevo chiedere se ci può indicare dove troviamo la risposta delle Ferrovie perché non riusciamo a trovarla, naturalmente non abbiamo l'occhio clinico come voi”.

### **CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Questa volta ho letto tutta la delibera per non arrivare impreparato, ma c'è la risposta delle Ferrovie.

Se non ci sono altri interventi, almeno per questo giro, facciamo rispondere all'Assessore, poi l'architetto De Fornari e poi Vanni del Municipio che deve aggiungere qualcosa. Eventualmente riprendiamo.

Assessore Bernini, prego”.

### **BERNINI - ASSESSORE**

“Purtroppo non siamo in un sistema economico che pianifica con le scelte dell'Amministrazione locale quelli che sono gli sviluppi di un mercato e del mercato immobiliare in particolare, possiamo solo incidere in qualche modo e possiamo scegliere dove inserire i servizi e dove trasformare aree che erano al servizio in aree che sono destinate al mercato libero.

Nel caso specifico, la scelta che non fosse più destinazione “servizi” è stata fatta addirittura nel ciclo amministrativo precedente, quando il preliminare di Piano urbanistico della città presentato, ha riportato quell'area ad un'area di tessuto urbano non togliendo la classificazione di servizi che nel 2000 era connessa a quella che era la destinazione di allora, quella di un mercato.

La riconferma che abbiamo dato in questo ciclo recentemente, con la scelta di adottare il Piano in forma definitiva da sottoporre alle ulteriori controdeduzioni e alle osservazioni che ci stanno giungendo, in realtà confermava una scelta ancor più antica già fatta da chi ci ha preceduto in questa sala.

Quando in questo Consiglio si è votato di permutare una serie di immobili in cambio di un altro immobile che ci serviva, quindi per non spendere più soldi per fitti passivi, chi comprava sapeva di comprare un qualcosa la cui classificazione era di tessuto urbano e non di servizi. Il problema sono

i tempi in cui questa cosa può essere esercitata, si può esercitarla partendo subito, cosa che chiede In's che se non sbaglio è locataria e non proprietaria di questi locali, ma quando sarà approvato definitivamente sarà una cosa che fila liscia e non ha neanche bisogno di questa presa di posizione.

È naturale che chi ha comprato sapeva che poteva fare una serie di attività lì dentro. La battaglia per metterci dentro i Vigili Urbani, piuttosto che per metterci dentro un servizio, era una battaglia che se si doveva fare come Municipio, la si doveva fare nel ciclo amministrativo precedente, quando è stata fatta la prima proposta di trasferimento di quell'area da servizi a tessuto urbano.

Questa è una parte politica che dovrebbe fare il mio collega Piazza che si occupa di Sviluppo Economico, ahimè sono un genitore che ha figli grandi che si rifiutano di andare a comprare quando la madre glielo chiede, quindi quello che va a comprare la sera, prima di tornare a casa, sono sempre io. Nel territorio dove abito che non è diverso dal punto di vista strutturale rispetto a quello che può essere il territorio di Teglia, che è vero che non frequento quotidianamente, ma per la mia vita lavorativa passata è un luogo di grande interesse perché c'è la società Ambo i Sessi che è una delle più antiche società operaie dove le donne avevano una funzione importante, che ho seguito nel mio passato, è un tessuto dove ormai la presenza del tradizionale negozio di vicinato di alimentari sta morendo perché non riesce a reggere la concorrenza con queste nuove forme di *franchising*.

È evidente che sono quasi tutte società, anche multinazionali o comunque di grandi dimensioni, Carrefour che è quella sotto casa mia è una multinazionale nata in Francia, però la scelta che hanno fatto è di dimensionarsi dentro la dimensione del negozio di vicinato, di usare il *franchising* anche per sfruttare le capacità di un gestore che è un commerciante perché gestisce lui la tipologia degli acquisti, la tipologia delle vendite e il tipo di offerta che fa, normalmente la capacità di stare sul territorio è determinata dal suo trasformarsi in quello che una volta era l'esercente commerciale locale che adesso non reggerebbe più, non regge almeno in nessuna parte del territorio di Ponente e della Val Polcevera rispetto all'incapacità di riuscire a fare acquisti a costi come sono quelli che vengono consentiti e che partecipa ad una rete di *franchising*.

È sbagliato o giusto? Dal punto di vista del compratore questo mi garantisce dei prezzi abbastanza bassi, se la vedo dal punto di vista del sindacato o degli esercenti perdo una possibilità perché 99 su 100 questo gestore non si scrive a Confesercenti o a Ascom e avrà questo rapporto magari anche difficile con la multinazionale.

La possibilità di avere a disposizione una o due realtà di questo tipo in un'area territoriale consente a quello che va a comprare di poter scegliere dov'è che costa un po' di meno una cosa piuttosto che l'altra.

La scelta che andiamo a fare in questo momento non è una scelta di pianificazione commerciale del territorio, ma di fronte ad una pianificazione urbanistica che è stato scelto nel ciclo precedente e confermato in questo che li rende possibile una serie di interventi, è formalizzare il percorso in modo che lo si possa fare domani anziché aspettare luglio o agosto o quando sarà che ci sarà il Piano regolarmente adottato, quindi accelerare un percorso di riqualificazione che non è una riqualificazione sociale, ma è una riqualificazione urbana, cioè un edificio cadente che non è certamente elemento che dà lustro ad una parte del territorio che lo meriterebbe, viene rimesso a posto e rimesso in condizioni di funzionamento.

Queste tipologie di *franchising* non inducono normalmente un grosso traffico in termini di auto che vanno lì a comprare, lo dimostra il fatto che in molti casi, come già detto prima, sono addirittura in zone pedonali, dove puoi arrivare soltanto a piedi a prendere i sacchetti.

Il momento di fornitura è naturale che può essere vincolato dal punto di vista della Polizia Municipale se fosse necessario, rendendo impossibile l'accesso a dimensioni grosse di mezzi. Normalmente questo avviene proprio per tipologia, almeno per le osservazioni che ho fatto sul territorio nel passato, con mezzi di piccole dimensioni che ogni giorno vanno a fornire questi servizi.

Diversa è la situazione di quello già esistente che ha una dimensione tale che richiede l'accesso di mezzi più grassi per la fornitura e di conseguenza non siamo in un momento in cui quest'inserimento grava in modo tale da snaturare completamente la viabilità di quella zona, ma inserisce degli elementi dimensionali così contenuti da non rendere necessari degli interventi specifici.

La scelta è conseguente ad una scelta politica più generale fatta e confermata, la motivazione di un diniego diventa difficile, nel senso che stiamo parlando di qualcosa su cui il Consiglio ha dato delle opportunità. Dicessimo di no, in qualche modo dobbiamo argomentarlo, andiamo a negare un diritto che era scritto sulla carta per colui che ha comprato, di conseguenza ci esporrebbe a qualche problema”.

#### **CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola all’architetto De Fornari”.

#### **DE FORNARI – ARCHITETTO**

“Cerco di circostanziare meglio l’esposizione che ho fatto precedentemente che ritenevo sufficientemente chiara, ma non lo è stata.

La destinazione di ambito di riqualificazione urbana è presente nella pianificazione dall’adozione del livello preliminare del PUC, 7 dicembre 2011, confermata dal livello definitivo del Piano urbanistico comunale del 4 marzo 2015. Con la deliberazione del Consiglio comunale numero 42 del 23 settembre 2014 è stata approvata la permuta tra il Comune di Genova e Sviluppo Cantore Srl per l’acquisizione di locali etc..

Per fornire risposta al quesito del consigliere Vassallo, l’operazione, come dicevo, non è di una variante urbanistica per introdurre, ma di un allineamento tra i due strumenti urbanistici, cioè tra quello del 2000 che ormai conteneva una previsione superata e quello, mi riferisco al livello definitivo, adottato il 4 marzo ultimo scorso.

Preciso che il termine che ho usato “esercizi di vicinato”, non è una mia interpretazione personale, ma trovate la classificazione merceologica nella delibera del Consiglio regionale numero 31 del 2012, successivamente modificata ed integrata nel 2014. Queste dimensioni che attribuiscono la definizione di esercizio di vicinato fino ad un limite di 250 metri quadrati, sono consentite a meno di particolari zone specificamente individuate in questo momento dal Piano territoriale di coordinamento paesistico, ma poi anche nel futuro livello puntuale del PUC, in tutti gli ambiti del tessuto urbano. Conseguentemente, da un punto di vista urbanistico, devo considerare quest’intervento alla stregua di un qualunque negozio gestito direttamente da un privato”.

#### **DE FORNARI – ARCHITETTO**

“Per quanto riguarda l’autorizzazione di RFI, nel momento in cui viene convocata una conferenza referente non necessariamente all’atto della presentazione dell’istanza devono essere presenti tutte le autorizzazioni, la conferenza ha lo scopo di raccogliere, nell’ambito dello svolgimento del procedimento, tutte le autorizzazioni necessarie. Il fatto che non fosse dichiarata l’autorizzazione di RFI al momento della presentazione è aspetto non obbligatorio, la conferenza dei servizi ha poi, dopo la conferenza referente, raccolto l’autorizzazione di RFI, quindi è confluita nell’ambito del procedimento.

Tengo a precisare, altrimenti avrei gestito un procedimento non legittimo, che il Municipio è stato avvisato a termini di Regolamento sul decentramento. Il fatto che non abbia ricevuto in tempo utile per partecipare alla conferenza referente, sottolineo referente e non deliberante, cioè nella referenza in cui semplicemente si illustra il progetto, ritengo non veda sottratta alcuna possibilità di espressione, talché lo stesso Municipio ha avuto modo di esprimersi e nella delibera trovate le relative controdeduzioni.

Per quanto riguarda il discorso dei parcheggi e quindi della movimentazione dei mezzi, ripeto che la stessa disciplina, per queste dimensioni, non richiede questo tipo di verifica”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola a Vanni, rappresentante del Municipio Val Polcevera”.

**VANNI – MUNICIPIO VAL POLCEVERA**

“Non volevo aprire una polemica sulla spedizione, quello che volevo dire è che questo Municipio ci tiene ad essere presente sempre, volevo sottolineare che il fatto che non ci fosse non era per una sua espressa volontà, probabilmente abbiamo delle responsabilità anche noi, ma non volevo entrare nel merito di questa polemica.

Rispondo a quello che mi era stato detto dal Consigliere del Movimento 5 Stelle, non ho difficoltà a confermare quello che abbiamo già scritto nero su bianco, noi non vediamo bene la presenza di un esercizio commerciale, non ho problemi, quello che pensiamo e diciamo l’abbiamo sempre detto confrontandoci con quella che è la nostra Amministrazione sia o non sia dello stesso colore politico, non ne faccio un problema di colore politico. Ho detto e probabilmente è stato colto male, che l’immobile di cui si parla spesso e volentieri è oggetto di abbandono dei rifiuti, è assimilabile ad una discarica pubblica. Questo Municipio ha richiesto ed ha pagato molteplici interventi ad Amiu affinché si bonificasse la zona.

L’intervento del Municipio era: bisogna trovare una soluzione perché non è possibile vedere abbandonati immobili perché spesso diventano ricettacolo di rifiuti o di quant’altro. Questo ho detto. In tutti i modi che il Municipio abbia delle serie preoccupazioni legate alla viabilità, ai parcheggi e quant’altro, credo che non sia un mistero né per il Vicesindaco Bernini, né per i funzionari del Comune di Genova perché l’abbiamo espresso e con loro abbiamo detto quello che pensiamo”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Muscarà”.

**MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)**

“Vorrei ribadire all’architetto che le mie osservazioni non erano dirette a lui in quanto parte tecnica, ma erano riflessioni politiche.

È chiaro, prima del mio intervento ho premesso che questa delibera e quella precedente non fanno una piega. La società è coinvolta in quest’affare, è legittimata al 120 per cento a fare quello che fa. Su questo non c’è da discutere.

La mia era una riflessione politica, ho citato dei dati tecnici e poi mi rifacevo a delle scelte politiche che secondo me erano sbagliate.

Posso dire all’assessore Vanni che è vero, quella zona lì spesso era oggetto di deposito di rifiuti ingombranti, però se la soluzione del deposito dei rifiuti ingombranti fosse quella, le posso indicare numerose località a Rivarolo, a Certosa o a Bolzaneto, dove bisogna mettere un In’s per fare in modo che non vengano buttati i rifiuti. Non mettiamola su quel lato.

L’Assessore parlava di scelta politica radicata. È vero, non do la colpa all’assessore Bernini perché lì ci facciamo un supermercato, è chiaro che c’era una volontà politica dello stesso colore politico che oggi caratterizza questa Giunta che riteneva più importanti le esigenze di quella parte di imprenditori piuttosto che le esigenze della cittadinanza. È chiaro che la scelta politica della Giunta precedente era di creare una zona industriale e non dare servizi, ma questo l’abbiamo capito purtroppo e mi auguro che gli elettori d’ora in poi lo capiscano per cambiare direzioni in quel senso.

C’era la possibilità di uscire da questo problema perché si poteva anche pensare, rinunciando ai 228 mila euro, di demolire il manufatto e a restituire quell’area alla cittadinanza.

Io che lì ci vado spesso e vedo giocare i ragazzini che già vivono in condizioni molto disagiate, in pochi metri quadrati, dov’è stato inserito uno scivolo o un dondolo. Potevamo

tranquillamente rinunciare a quei 228 mila euro, il Comune di Genova per dare qualcosa di più alla cittadinanza lo poteva fare, si demoliva il manufatto, risolvevamo il problema della discarica abusiva e finalmente i ragazzini di Teglia avevano la possibilità di poter fare una partitella a pallone, ora si dovranno giostrare in mezzo alle auto parcheggiate. Queste sono scelte politiche di cui vi prendete la responsabilità.

Ho ascoltato l'intervento di Vassallo che ha posto un problema riferito alla delibera precedente, mi dispiace che lui fosse tra i 20 Consiglieri che hanno votato quella delibera. È abbastanza triste sapere che alcuni Consiglieri votano delle delibere non avendo ben chiara la situazione perché effettivamente, come diceva l'architetto De Fornari, era ben chiaro in questa delibera qual era la situazione di cessione di questi edifici, quindi se uno avesse letto attentamente questo, invece di votare in modo favorevole, avrebbe votato in un modo contrario o al massimo si sarebbe astenuto.

Spero che la chiarezza su questa delibera che i 20 Consiglieri della maggioranza hanno votato ci fosse per tutti, perché ho l'elenco e li potrei citare tutti. Per il futuro, prima di votarle, leggiamoci meglio le delibere”.

### **CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola alla consigliera Nicoletta”.

### **NICOLELLA (LISTA DORIA)**

“Ho un paio di domande da fare, probabilmente sono già state evase dalla relazione, però sono arrivata in ritardo e mi scuso pertanto.

Con la pratica allineiamo ad una variante già concessa dal piano del 2000 che deve essere introdotta”.

### **NICOLELLA (LISTA DORIA)**

“Ho sentito che ci potrebbero essere delle possibili ripercussioni in caso di diniego nei confronti del Consiglio comunale, la domanda è questa: il Consiglio comunale ha potestà su quest'atto ed è una potestà non influenzabile oppure l'esito della votazione del Consiglio comunale è perseguibile ai termini di legge. Vorrei sapere un pochino meglio di cosa si tratta, se è un generico pericolo è un conto, se è una reale possibilità è altro conto.

Siccome questa è una frase riguardo le decisioni in termini urbanistici che risuona da parte dell'Assessore, volevo che me la spiegasse un po' meglio. Volevo porre l'attenzione sull'aspetto della mobilità che forse è un po' trascurato non solo in quest'occasione. Mi rendo conto che questo atto non è tenuto a tener conto di ripercussioni sulla mobilità, però di fatto da questo atto nasce e scaturisce una situazione che sicuramente ne avrà. Non dico di fare come i romani che prima di tutto facevano la strada, poi facevano il castello e poi facevano le città con le strade, oppure di fare come nella pianificazione urbanistica di altri popoli più evoluti non di noi, ma dei romani. Non è bene che gli atti che possono danno luogo ad installazioni urbanistiche siano correlati di una relazione di mobilità, questo per non trovarci davanti ad una situazione in cui il camion si incastra e le merci non possono essere scaricate.

Non è che abbiamo una logistica delle merci così evoluta nella nostra città.

Volevo sapere perché il Piano che abbiamo appena votato non recepisce...”.

### **NICOLELLA (LISTA DORIA)**

“Se la recepisce ditemi cosa stiamo votando perché non ho capito.

L'effetto dell'eventuale diniego del Consiglio comunale e la programmazione, chiedo se non sia ipotizzabile chiedere agli uffici della mobilità, allegare a quest'atto che strettamente non è collegato a problemi di mobilità una relazione di modo che siano previsti gli effetti dell'installazione sulla mobilità".

#### **CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Vassallo”.

#### **VASSALLO (P.D.)**

“Ad inizio seduta avevo espresso le mie perplessità di due ordini, ho capito che le mie parole sulle perplessità di natura urbanistica, per usare un francesismo, erano una “belinata”. Mi è stato ampliato sottolineato dai colleghi del Movimento 5 Stelle che ringrazio per quest'affetto ampiamente dimostrato.

La seconda perplessità rimane, mi rendo conto che sto parlando con l'Assessore all'Urbanistica, però su una pratica che incide in materia di politica commerciale, qualche approfondimento secondo me doveva essere fatto. Questo non vuol dire che la Commissione deve audire le associazioni di categoria, però vuol dire che un ragionamento in materia di politica commerciale la Giunta non può non farlo. Se mi dice: “Abbiamo deciso che ci va un supermercato, non approfondiamo niente”, devo dire che non sono d'accordo”.

#### **CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“È legittimo consigliere Vassallo. La parola al consigliere Putti”.

#### **PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Mi aspettavo solo questa, cioè l'apologia del libero mercato da parte del compagno Bernini, poi credo di aver sentito tutto in quest'Aula.

Sul fatto che uno può trovare prodotti a prezzi diversi, da tutte le parti va bene. È meraviglioso.

Va benissimo la classificazione regionale in termini generali, però come giustamente accennava il collega Boccaccio, un conto è se uno ha un gozzo e quello è una barca, ma se uno ha cento barche, ha una flotta. Alberto che ha il negozietto a Murta ha un negozio di vicinato, se uno apre un In's a Teglia ed ha altri 14 In's in Genova, non è un negozio di vicinato. Ridefiniamo cos'è il negozio di vicinato, non credo che abbia le stesse funzioni sociali che avevano i negozi di vicinato che vorremmo tutelare.

Abbiamo chiaro quali sono i vincoli, all'epoca votammo contro la delibera anche per questo motivo. Sostanzialmente abbiamo venduto quello spazio come spazio dove si potevano realizzare negozi, se adesso non facciamo la variazione per riportare al PUC cui si faceva riferimento in quella delibera contravverremmo all'accordo che abbiamo preso con colui cui abbiamo venduto. Questo credo sia il motivo per cui si dice che non si può.

Vorremmo avere la possibilità di fare una Commissione in logo con i Consiglieri e con il Municipio, saremmo anche grati se ci fosse una rappresentanza di cittadinanza, per capire prima di autorizzare un ampliamento rispetto a quello che era allora. All'interno di questa proposta c'è un ampliamento, una variazione, per cui abbiamo uno spazio di possibilità se veramente tutto questo risponde ai bisogni senza contare e chiudo che la mia sorpresa rispetto al libero mercato è grande, mentre è sempre più triste la constatazione che le Amministrazioni abbiano, come unico orizzonte, quello di vendere pezzi di territorio che potrebbero essere utili ai cittadini per cercare di capitalizzare

qualcosa per mantenere altri pezzi. Pian piano ci stiamo vendendo degli arti non capendo che il corpo poi non funziona più.

L'ho già ripetuto nel direttivo di Anci, sono pronto a fare delle battaglie significative perché in questo modo credo che veramente stiamo perdendo qualcosa di importante per la nostra comunità, vorrei che ci fosse un'inversione forte di politica”.

#### **CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere De Pietro”.

#### **DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Mi permettevo di contestare il ragionamento fatto dall'Assessore sul fatto che la presenza dei supermercati comporta una calmierazione dei prezzi. Abito a Sturla, in una sola via abbiamo un Basko, un Carrefour Express, due (...) e un altro supermercato. Le posso assicurare che il Mercato comunale di Piazza Ragazzi del 99, un po' per sopravvivere, un po' perché l'occasione era ghiotta visto che i costi dei supermercati erano alti, hanno alzato i prezzi anche loro. Alla fine ci troviamo con una situazione esattamente opposta rispetto a quella che è.

Non bisogna dimenticare che il supermercato, specialmente quando collegato ad una grossa catena, come in questo caso, come Carrefour, comporta un abbassamento notevole della qualità di quello che viene venduto all'interno, specialmente per quanto riguarda la frutta e verdura, questo inevitabilmente si ripercuote sulla salute delle persone.

È un ragionamento a 360 gradi che secondo me non può essere risolto semplicemente in ambito urbanistico, mi trovo perfettamente d'accordo con chi ha chiesto approfondimenti dal punto di vista economico per quello che riguarda l'impatto nella zona”.

#### **CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Padovani”.

#### **PADOVANI (LISTA DORIA)**

“Ci sono delle circostanze in cui mi piacerebbe poter essere all'opposizione, nel caso specifico essere stato più attento, come giustamente ricordava il collega Muscarà, a votare la delibera della permuta di Viziano.

Mi sono chiesto se intervenire o non intervenire, la questione che pongo io non è legata al caso specifico, ma è più politica in termini generali.

Credo che non si possa fare tanto altro che è quello che lei sta facendo, nel senso che la destinazione d'uso era il Mercato, c'è una tradizione in quel senso, rispetto all'utilizzo dello spazio si confermi quanto sopra.

Anch'io tutto sommato, quando mando mio figlio giovane, il fatto che ci sia un negozio di vicinato, lo mando in latteria e non lo mando al supermercato, quindi la cosa può avere anche un suo perché visto che trattasi di esercizio di vicinato date le dimensioni. Il problema politico è un altro, il problema politico è la gestione del patrimonio.

Credo che nel momento in cui alieniamo il patrimonio, come abbiamo fatto nella delibera di cui trattasi, abbiamo perso alcune opportunità perché potevamo ragionare meglio sulla possibilità di dare un valore che non fosse semplicemente...”.

**PADOVANI (LISTA DORIA)**

“È difficile parlare se parlate tutti. Credo che bisogna gestire il patrimonio in maniera differente”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Scusi consigliere Padovani, se il consigliere Padovani dovesse dare fastidio ditelo che lo facciamo tacere”.

**PADOVANI (LISTA DORIA)**

“Bisogna provare a gestire il patrimonio in maniera diversa, se valorizzare significa semplicemente fare cassa, probabilmente perdiamo le poche occasioni che abbiamo di utilizzare il patrimonio per riqualificare i territori. Ho sentito lamentarsi il Municipio del Levante rispetto all’utilizzo di uno spazio che pensavo poter essere utilizzato per finalità sociali, qui sento che anche questo Municipio esprime delle perplessità sull’impiego.

Credo che se è stato fatto un errore in passato, errare è umano perseverare è diabolico, non si può continuare così rispetto alle opportunità che abbiamo. So che l’assessore Piazza sta facendo un lavoro di mappatura del territorio e ragiona in termini non semplicemente di valorizzazione economica, ma anche di valorizzazione sociale dell’utilizzo del patrimonio. Credo che rispetto a questo tipo di scelte bisognerebbe operare con più attenzione.

È probabilmente che non avendo un ritorno economico quello spazio potesse essere utilizzato al meglio in un territorio che è già molto sotto pressione dove un utilizzo diverso di patrimonio poteva fornire un valore aggiunto che in questo momento non c’è”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Pare che il dibattito, almeno in questa fase, si sia esaurito. Sapete che i Capigruppo, con il Presidente del Consiglio, hanno concordato di inserire questa pratica già nell’ordine del giorno di martedì riservandosi di cassare il punto all’ordine del giorno qualora la Commissione avesse ritenuto di seguire un’altra strada. Erano già d’accordo in questo modo.

Dal consigliere Putti è stata avanzata la proposta che diceva: aspettiamo, vediamo come stanno le cose, intanto aspettiamo che ci arrivi qualche altro parere dopodiché decidiamo”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Sto facendo un po’ di sunto, se qualcun altro deve aggiungere qualcosa può farlo benissimo.

L’altra ipotesi è quella di dire: facciamo un sopralluogo veloce lunedì, se ce la facciamo, in modo da confermare martedì l’ordine del giorno.

È un’ipotesi, parlo di ipotesi, poi la Commissione decide quello che reputa più opportuno.

Quello che mi si dice, da parte del Vicesindaco, è che ci sono dei tempi da rispettare, nel senso che entro 30 giorni da quando la pratica è arrivata negli uffici, deve essere esaurita anche a livello comunale, esaurita vuol dire che ci deve essere l’approvazione.

Abbiamo dei tempi che dobbiamo rispettare, diciamo “sì” o “no”, ma entro una certa data, non possiamo portarla all’estremità”.

**PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Facciamo spiegare all’architetto De Fornari quali sono le condizioni a contorno affinché tutti i Consiglieri abbiano i dati opportunamente in mano. Accoglierei la sua sintesi proponendo di portare in votazione un sopralluogo rapido”.

**DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Volevo chiedere agli uffici se questo tipo di pratica è soggetta al silenzio assenso”.

**DE FORNARI - ARCHITETTO**

“Naturalmente no perché è una variante urbanistica, non è una pratica edilizia.

Per quanto riguarda i tempi, mi devo scusare, ma entro un po’ nel difficile, il 24 marzo scorso la Regione ha approvato le modifiche alla legge urbanistica, ha rinnovato in maniera significativa la legge urbanistica, la legge 36 del 1997. Tra le modifiche che ha toccato, c’è anche l’articolo per il quale siamo qui oggi, quello che disciplina le varianti urbanistiche.

Colgo l’occasione per rispondere anche al consigliere Nicoletta: siamo qui per esaminare non l’introduzione nel nuovo Piano urbanistico, quello che è già stato adottato a livello preliminare il 7 dicembre 2011, a livello definitivo il 4 marzo di quest’anno. La funzione c’è già, noi non facciamo altro – sotto il profilo urbanistico – che prendere il PUC del 2000 che prevede ancora sistema dei servizi per conformarlo, allinearli ad una previsione che dal giorno in cui verrà approvato il PUC sarà definitivamente operante. Dal giorno in cui verrà approvato il PUC, questo tipo di operazione potrebbe essere tranquillamente presentata, essere conforme sotto tutti i profili, addirittura disponendo già di tutte le autorizzazioni e così via non è detto attraverso una denuncia di inizio attività. Sto esagerando, magari servirà un permesso di costruire, ma non serve più nessun commento.

Stiamo parlando di un edificio che ha 230 metri quadrati di superficie agibile di suo, quindi non è più grande, ma in via del tutto teorica, per le direttive Bolkestein sono addirittura consentiti non gli esercizi di vicinato, ma anche le medie strutture di vendita. Qui stiamo parlando di dimensioni che possono arrivare fino a mille 500 metri quadrati di superficie netta di vendita, in questo caso con tutta l’analisi del traffico, della mobilità, dei parcheggi e così via.

Richiamo sempre la DCR 31 che elenca e declina cosa serve. Da un punto di vista procedurale, con la variante urbanistica è successo che è stato inserito un articolo transitorio, la Regione ha detto: tutti i procedimenti che sono stati avviati, prima dell’approvazione delle modifiche alla legge urbanistica saranno completati dalla Città metropolitana secondo determinati tempi. Siccome nell’ambito ultima conferenza dei servizi avevamo convocato per competenza, ai sensi della previgente legge, la Provincia, questa ha scritto una nota a seguito di altri indirizzi forniti dalla Regione Liguria, questa nota che è stata protocollata dall’ufficio il 19 maggio 2015, facendo l’elenco di tutti i procedimenti aperti dice: *“Per quanto sopra rappresentato, si assegna il termine di 30 giorni dal ricevimento della presente per riscontrare in via definitiva i vari procedimenti”*. I 30 giorni nascono da qui.

Siccome abbiamo protocollato questa lettera il 19 maggio, entro il 19 giugno lo sportello delle imprese deve poter trasmettere alla Provincia tutta la documentazione, ivi compresa la deliberazione del Consiglio comunale.

Tenevo a precisare quest’aspetto”.

**CARATTOZZOLO – PRESIDENTE**

“Se gli altri Consiglieri iscritto lo consentono le do la parola”.

**VASSALLO (P.D.)**

“Ho capito la tempistica, la conoscevo per altre situazioni che sono sparse in giro. Il problema è: cosa succede se non viene approvato martedì? I tempi sono il 18 o 19 giugno la trasmissione del Comune alla Città metropolitana da parte dello sportello unico? Martedì è una tagliola o no?”.

**VASSALLO (P.D.)**

“Durante le trattative sindacali che facevo per mestiere, c’era un sindacalista che diceva: facciamo la prova dello scemo. Io faccio lo scemo, se ho capito io hanno capito tutti. Ho fatto la prova dello scemo”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Guardi che questo suo ruolo istituzionale fa piacere a molti, lei si carica di un ruolo molto delicato.

La parola al consigliere Grillo”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Se in base alla nuova normativa regionale abbiamo tempo, come evidenziava il collega Vassallo, fino al 19 giugno, non c’è nessun urgenza che questa pratica sia scritta martedì in Consiglio, quindi può benissimo essere programmata dopo l’avvenuto sopralluogo proposto dal gruppo del Movimento 5 Stelle.

Assessore, sarebbe stato opportuno, considerato che è stata modificata la legge regionale ed io personalmente lo apprendo oggi, non so se altri colleghi del Consiglio erano informati, che queste modifiche della legge regionale diventassero un atto da sottoporre quantomeno per conoscenza al Consiglio comunale, che diventasse un atto di informativa al Consiglio comunale.

Considerata la legge regionale e considerato che sulla base della legge regionale è avvenuta l’istruttoria di questa pratica molto accelerata, chiedo se vi sono altri procedimenti in itinere sui quali non oggi eventualmente avere un quadro di insieme di che progettualità trattasi”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Muscarà”.

**MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)**

“Chiedo se era possibile seguire la strada di approvare la delibera, però stralciando quello che è l’aumento volumetrico. È vero che era dovuto questo passaggio, però non era obbligatorio concedere la possibilità dell’aumento volumetrico. È previsto un aumento di volume, quindi posso anche chiedere che venga approvato il progetto, però ritenere che sia dannoso per la collettività il fatto che venga allargata perché di fatto viene avvicinata la costruzione verso un altro edificio, questo potremmo chiedere che non venga permesso e viene anche chiesto di aumentare, per una parte l’altezza.

A quel punto il Consiglio comunale, senza temere alcun ricorso da parte del richiedente, potrebbe decidere di ritenere che venga approvato il progetto, ma senza le varianti perché non erano previste, era previsto che poteva essere utilizzato quello spazio ad uso commerciale, ma non era previsto e neanche avevamo controfirmato la possibilità che potesse essere modificato.

Se volessimo uscire da questa cosa, capisco che creerebbe dei problemi al progettista, però sarebbe lecito chiederlo. Mi risponderà lei se si può fare o non.

Per quanto riguarda i tempi, visto che l'ultimo Consiglio comunale potrebbe essere quello del 16 giugno, ritengo che ci sia tutto il tempo necessario ad organizzare una Commissione. Siamo stati diverse volte senza fare Commissioni, penso che i tempi per portare la delibera entro il 16 ci siano, non vedo il motivo di tutta questa fretta”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Vassallo”.

**VASSALLO (P.D.)**

“Visto che non va martedì, a parte il sopralluogo a cui non sono particolarmente interessato, chiedevo all'Assessore all'Urbanistica di trasferire al collega del Commercio il suggerimento, di fare un approfondimento rispetto all'inserimento di una struttura in una zona come quella che evidenziava il collega Putti. In un passaggio lo farei, poi la Giunta faccia quello che vuole”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Pare che abbiamo chiuso il cerchio, c'è la condivisione a fare stralciare questo punto dall'ordine del giorno di martedì”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Facciamo rispondere all'architetto De Fornari”.

**DE FORNARI – ARCHITETTO**

“Quando il Comune di Genova ha venduto quest'immobile, l'acquirente era consapevole che la destinazione del nuovo Piano urbanistico comunale gli avrebbe consentito non solo di fare il cambio d'uso, ma anche di inserire l'incremento volumetrico di cui stiamo parlando.

Conseguentemente, l'acquisto è avvenuto non già in forza semplicemente del contenuto della delibera che parla in maniera asettica dell'immobile, ma nel momento in cui è stato venduto era operante ancorché in salvaguardia, la disciplina urbanistica attuale. La disciplina urbanistica di cui stiamo parlando consente gli incrementi di superficie agibile”.

**DE FORNARI – ARCHITETTO**

“Questo è inferiore all'incremento che sarebbe consentito perché sarebbe consentito un incremento fino al 20 per cento della superficie agibile. L'incremento è stato anche valutato dagli uffici, nella relazione tecnica c'è, in ordine al rispetto delle distanze tra edifici fronti stanti.

Da un punto di vista tecnico, un modesto incremento di circa 1 metro e 20 dell'edificio”.

**DE FORNARI – ARCHITETTO**

“No, in altezza ci deve stare una persona o non sarebbe agibile. Sto parlando in avanti, verso gli edifici prospettanti.

Gli incrementi in altezza, sempre per la disciplina, devono rispettare la distanza da edifici fronti stanti di 10 metri. Questo dal 1968 e le regole sono state verificate puntigliosamente dall'ufficio e in questo momento il progetto le rispetta. Da tecnico non potrei diniegare una proposta progettuale che rispetta tutte queste funzioni perché il diniego deve essere motivato ed io agisco con gli strumenti che ho a disposizione oggi, se la funzione è ammessa, le distanze sono rispettate, la superficie agibile

è rispettata. Sotto il profilo tecnico che motivo ho per diniegare? Il primo ricorso presentato sarebbe vincente perché non sarebbe un diniego motivato, non avrei motivi per diniegarlo”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere De Pietro”.

**DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Volevo approfittare, visto che è entrata in discussione anche la delibera Viziano, quella precedente, volevo avere una conferma definitiva pubblica dell’Assessore sul fatto che la presenza dei detriti irregolari nei sotterranei di Piazza (...) è un problema che è passato all’acquirente in modo da tranquillizzarvi definitivamente sul fatto che non ci potranno essere problemi per il Comune in futuro”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La risposta la darà l’Assessore competente che non è sicuramente l’assessore Bernini. Una proposta è di rinviare facendo un sopralluogo, peraltro in una proprietà privata”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Cortesemente chiedo di collaborare perché sto esaurendo la mia dose di pazienza.

La terza ipotesi potrebbe essere quella di mettere ai voti il licenziamento della pratica, a questo punto rimane valido l’ordine del giorno così com’era stato preventivato in Conferenza dei Capigruppo.

Mi si dica qual è la strada che dobbiamo perseguire. La mettiamo ai voti? La prima ipotesi è inviare per un sopralluogo”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Faccia lei la terza ipotesi. Faccia l’ipotesi e definiamo. Mettiamo ai voti le due ipotesi”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Facciamo due interventi a favore e due contro per la prima ipotesi: licenziare la pratica. La parola al consigliere Vassallo”.

**VASSALLO (P.D.)**

“L’architetto De Fornari ha detto che martedì non è una tagliola, ci sarà un momento che sarà il momento della tagliola, per cui non possiamo dire che la rinviemo sine die. Ci sarà un momento in cui dovremo definire, perché siamo un ente pubblico e non una bottega da dolci, se ci sono degli adempimenti che la legge urbanistica stabilisce che deve essere fatto.

Se la tagliola è non martedì, ma l’altro martedì ancora, non facciamo un rinvio sine die, facciamo un rinvio fino a che ci sono i tempi che dobbiamo necessariamente portarlo in Consiglio comunale”.

**VASSALLO (P.D.)**

“Se andiamo non il 2 e andiamo il 9, i tempi ci sono?”.

**VASSALLO (P.D.)**

“È confermato che il 2 giugno non c’è Consiglio comunale, per tutta la settimana non c’è il Consiglio comunale, quindi il primo Consiglio utile è il 9 giugno”.

**VASSALLO (P.D.)**

“Tra il Consiglio comunale del 19 ci sono degli adempimenti tecnici da fare”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Dobbiamo fare un sopralluogo in modo che il 9 si vada in Consiglio, su questo non c’è ombra di dubbio. Per cui, se facciamo il sopralluogo ci presentiamo già preparati e pronti per licenziare o meno la pratica.

Già in quell’occasione, durante il sopralluogo, ogni gruppo si esprimerà se la vuole licenziare o no.

La parola al consigliere Putti”.

**PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Proporrei una mozione d’ordine per andare, entro tempo utile per il 9, in una Commissione in loco e quindi propongo di votare questa cosa dicendo che se si riterrà opportuno, in quel contesto, di andare in Aula, si andrà in Aula”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Sembrava di aver già proposta anche io una votazione sull’argomento. La parola al consigliere Gioia”.

**GIOIA (U.D.C.)**

“Non sono d’accordo sulle proposte che sono state fatte intanto perché il sopralluogo non ci fa accedere dove dovremmo accedere.

Abbiamo sempre fatto i sopralluoghi, quando siamo andati al Bricoman siamo entrati, abbiamo visto, ci siamo resi conto. Quello è un sopralluogo. Andare a fare un sopralluogo per una strada accanto non sembra che sia tanto regolare. I consiglieri che hanno chiesto il rinvio chiedono il rinvio non tanto perché devono fare il sopralluogo o perché devono accertare qualsiasi altra documentazione, non avrebbe senso, ci si rinvia per un altro motivo, ma non perché ci deve essere il sopralluogo visto che non sarà mai nel posto, visto che è una situazione privata, semmai dovremmo chiedere il permesso se ci fanno entrare.

Non sono d’accordo rispetto alle proposte che sono state fatte, per me licenziamo la pratica o non la licenziamo non perché ci deve essere il sopralluogo, ma perché qualcuno deve acquisire ulteriore documentazione e quant’altro. Sembra più corretto quest’aspetto che quello di fare un sopralluogo che non è un sopralluogo, ma è una strada accanto”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Consigliere Gioia, la ringrazio perché insieme a Putti avete ribadito quanto ho detto prima. Ci sono due ipotesi, vediamo di metterne ai voti una, se passa vuol dire che l’altra decade.

Faccia la terza ipotesi”.

**VASSALLO (P.D.)**

“Secondo me il tempo non è per fare il sopralluogo. Avevo richiesto un approfondimento in materia di politica commerciale, se viene fatto per martedì mi va bene anche martedì”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Putti”.

**PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Sottolineavo che nessuno di noi ha portato nessun argomento che entrasse dentro quell’edificio, ma si è parlato di mobilità e con un sopralluogo ti rendi conto della mobilità in quella zona etc., si è parlato di distanze da, si è parlato di innalzamento, si è parlato di posteggi, si è parlato di una serie di cose che si vedono in loco. Nessuno di noi ha detto di andare a vedere dall’interno, il buco che c’è sul tetto se è grosso o piccolo.

L’ingresso interno è assolutamente ininfluenza rispetto alla richiesta di visita in loco, dico questo per sostenere la proposta”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Legittimo consigliere Putti, però mi pare che rimanga valida anche l’altra proposta, per cui se la d’accordo, a questo punto, rimaniamo sempre sulla mozione d’ordine circa la procedura.

La parola alla consigliera Nicoletta”.

**NICOLELLA (LISTA DORIA)**

“Ha manifestato sia l’intenzione di fare un sopralluogo sia di audire le Associazioni di categoria”

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Associazione di categoria non l’ho sentita per niente”.

**NICOLELLA (LISTA DORIA)**

“Che ci sia un approfondimento diretto”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Anche da parte sua perché anche lei non ce l’ha. Prego”.

**NICOLELLA (LISTA DORIA)**

“Proponevo che il sopralluogo e la Commissione fossero fatti in un’unica sessione di Commissione nel senso che al mattino i Consiglieri si possono recare a Teglia, si tratta di rendersi conto della situazione della viabilità e dei rapporti degli spazi, poi si rientra in Aula, se la Giunta crederà di dare ulteriori informazioni più in ambito di politiche commerciali che non di quelle urbanistiche, i Consiglieri hanno piacere di sentire anche quest’approfondimento”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Consigliera Nicolella, come si è fatto per Via Peschiera. Al termine del sopralluogo ci si esprime, senza venire in Aula.

La parola al consigliere Grillo”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Da parte dei colleghi mi è parso esservi dubbia perplessità sul fatto che questa delibera sia iscritta al Consiglio comunale entro il 19 giugno, allora un’ipotesi che potrebbe trovarci tutti concordi...”

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Il 9 giugno la pratica deve essere in Consiglio”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Se il 9 giugno deve essere in Consiglio comunale un’ipotesi che la pratica possa essere chiamata per l’Aula fermo restando che non va in questa seduta, ma al 9, preceduta da un sopralluogo”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Pastorino”.

**PASTORINO (S.E.L.)**

“Penso che sia utile il sopralluogo, ma sia molto più utile la proposta del consigliere Vassallo e la proposta della consigliera Nicolella sulla discussione, sulla Commissione, che faccia un lavoro d’indirizzo da suggerire alla Giunta perché se la sensibilità che ho io ce l’ha la Commissione, il fatto che si continui a proporre, malgrado il programma di questa maggioranza sia stato quello di favorire i mercati rionali e favorire gli esercizi di vicinato, ma si continui a portare in Aula supermercati, ipermercati, negozi di vicinato mascherati da supermercati, questo secondo me è molto più importante di questa pratica, cioè interrogarci se abbiamo ancora bisogno di supermercati, di ipermercati e di negozi di vicinato mascherati in questa città o se invece sia venuto il momento di dire basta perché non passerà molto prima che arriveranno in Aula altri ipermercati ed altri supermercati e secondo me su questo sarebbe interessante interrogarci perché è inutile che quando vengono i commercianti gli diamo ragione e poi portiamo in Aula e votiamo delle pratiche tipo questa”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“De Pietro, avrà esaurito un quarto d’ora, mezz’ora. Intervenga De Pietro, ma non chieda, però del Lunapark adesso”.

**DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Ho parlato molte volte ma per pochissimo tempo, sono sotto di 2 minuti”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Si attenga all’argomento”.

**DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Innanzitutto inizio con una mozione d’ordine, sul fatto che prego il Presidente, quando vengono fatti gli interventi fuori microfono, di non rispondere perché altrimenti va ad avvalorare quello che è stato detto, che non finisce, l’ho già detto.

Siccome è stato fatto notare da più Consiglieri l’importanza di analizzare questa pratica da più punti di vista, che non siano soltanto urbanistici, chiederei che durante la Commissione in loco siano presenti anche gli Assessori Dagnino per il traffico e l’assessore Piazza per la parte economica”.

**CARATTOZZOLO – PRESIDENTE**

“Mettiamo in votazione la proposta avanzata dal consigliere Grillo il quale dice: “Licenziamo la pratica impegnandoci per il 9, non contempo faremo il sopralluogo”. Ha fatto la proposta, la mettiamo in votazione.

**CARATTOZZOLO – PRESIDENTE**

“Nell’ipotesi questa non dovesse passare portiamo la sua e il problema è superato, o l’uno o l’altro. Chi vota per uno non vota per l’altro.

Partito Democratico, Lista Marco Doria contrario, Movimento 5 Stelle, Partito della Libertà, Gruppo Misto, Lista Musso non c’è, Sinistra Ecologia e Libertà contrario, UDC, Federazione della Sinistra non c’è, Lega Nord non c’è.

Se non passa questa passiamo all’altra”.

<p><b>Mozione Consigliere Grillo per rinvio Pratica C.C. e Sopralluogo</b></p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO:  <b>Favorevoli: 25</b>  Partito Democratico; P.D.L.; Gruppo Misto; Lista Musso; U.D.C.;  <b>Contrari: 13</b>  Lista Marco Doria; Movimento 5 Stelle; S.E.L.;</p>
--	--

**CARATTOZZOLO – PRESIDENTE**

“Mi si dice: 22 favorevoli alla proposta e 12 contrari. Facciamo questo sopralluogo. Non abbiamo votato, abbiamo soltanto licenziato la pratica. Quando ci presenteremo in Consiglio la pratica può essere anche bocciata, il punto è che chi si è dichiarato contrario non può parlare, è quello il punto, perciò le ho detto di stare attenti a quello che dite”.

**CARATTOZZOLO – PRESIDENTE**

“Licenziamento della pratica al 9. È scontato il 9, lo abbiamo detto che era già il 9.

Partito Democratico, Lista Marco Doria non c’è, Movimento 5 Stelle, PDL, Gruppo Misto non c’è, Lista Musso, SEL, UDC, Federazione della Sinistra non c’è, Lega Nord non c’è”.

**CARATOZZOLO – PRESIDENTE**

“Il numero legale c’è. La Commissione è conclusa, ci rivediamo per il sopralluogo, dopodiché il giorno 9 anche per la pratica”.

**ESITO**

<p>Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 89 del 02/04/2015</p> <p><b>PROPOSTA N. 6 del 23.04.2015</b></p> <p>CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 10 - COMMA 3 - L.R. 10/2012 E S.I.M. PER L’APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA IN’S MERCATO S.P.A., PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL’EX MERCATO COMUNALE DI TEGLIA, AL CIVICO 39 ROSSO DI PIAZZA DE CAROLI, FINALIZZATO ALL’INSEDIAMENTO DI UN ESERCIZIO DI VICINATO DI GENERI ALIMENTARI (S.U.495/2014), COMPORTANTE VARIANTE AL PUC VIGENTE, RICONDUCEBILE AL CASO DI CUI ALL’ART. 44 COMMA 1 LETTERA A) DELLA L.R. 36/97 S.I.M. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA SUL PROGETTO E CONNESSA VARIANTE AL P.U.C. VIGENTE E PRESA D’ATTO DELLA SUSSISTENZA DEI PRESUPPOSTI PER FAR LUOGO ALLA MONETIZZAZIONE DELLE AREE STANDARD NON CEDUTE DI CUI ALL’ATTO DI IMPEGNO SOTTOSCRITTO DALLA PROGETTI E COSTRUZIONI S.P.A.</p>	<p style="text-align: center;"><b>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA:</b> Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C.</p>
---	---

Alle ore 16.31 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Milena Rolando)

Il Presidente  
(Salvatore Caratozzolo)

(Documento firmato digitalmente)